

Critico il sindaco Stefano Viglione che teme depotenziamenti del "Regina Montis Regalis"

Presentato il piano aziendale dell'AslCn1: «Per Mondovì è inaccettabile»

MONDOVÌ - «Conseguenze inaccettabili per la sanità monregalese». È stata bollata così, martedì sera, nel corso della riunione a Cuneo, nei locali dell'Azienda sanitaria provinciale, l'atto aziendale 2015, il documento che detta le linee guida della sanità nella "Granda". Ad esprimersi così il sindaco di Mondovì Stefano Viglione, a cui si aggiunge il vice ministro Enrico Costa, che si dichiara "pronto ad interessare direttamente il presidente della Regione Chiamparino". Il documento è stato reso pubblico nei giorni scorsi ed è già stato inviato alla Regione per l'approvazione (entro il 31 ottobre). Secondo l'interpretazione che si dà all'atto, sarebbero a rischio depotenziamento (non cancellazione) reparti importanti come Oculistica, Otorinolaringoiatria, Urologia.

Abbiamo chiesto al sindaco Viglione di fare

il punto della situazione, alla luce della sua partecipazione alla presentazione cuneese.

Sindaco, lei alla riunione indetta dall'Asl è stato critico nei confronti del nuovo atto aziendale. Perché?

Innanzitutto mi rammarico e sono perplesso che, diversamente dalla prassi sinora seguita, non si sia pensato di richiedere la convocazione della Rappresentanza della Conferenza dei sindaci, per effettuare utili approfondimenti in uno spirito di dialogo e collaborazione che ritengo sia sempre auspicabile. È pur vero che martedì scorso si è tenuta l'Assemblea della Conferenza dei Sindaci, ma l'illustrazione in tale sede dell'Atto Aziendale, così come per mera formalità prevede la norma, per tempi e modi, sicuramente non ha consentito di cogliere appieno le moti-

vazioni delle scelte di una proposta che non mi sento di condividere.

Che cosa prevede il nuovo piano?

Da una prima analisi i contenuti del documento non possono che far emergere forti perplessità per come sono immaginati i nuovi Dipartimenti e distribuite sul territorio dell'Asl Cn 1 le Strutture complesse.

Perché Mondovì dovrebbe preoccuparsi?

La percezione è che il nuovo piano possa penalizzare significativamente le prospettive del Regina Montis Regalis di Mondovì potenziando e compromettendone il ruolo di ospedale-cardine così come riconosciuto dalla Regione: una linea che pare incoerente rispetto alle scelte strategiche del passato ed agli importanti investimenti effettuati.

Ha incontrato il personale ospedaliero?

Ho già avuto contatti ed incontri informali



dove sono emersi timori e preoccupazioni: non possiamo pensare che a una struttura nuova e tecnologicamente moderna, come quella di Mondovì, con servizi di alta qualità grazie alla professionalità del personale medico ed infermieristico non venga riconosciuto il ruolo strategico che gli spetta in una logica di giusti equilibri tra nosocomi dell'Asl Cn1.

Come intende muoversi?

Avrò prossimamente occasione di incontrarmi con i sindaci del territorio per approfondire insieme i contenuti del piano ed esprimere alla direzione dell'Asl Cn 1 ed all'Assessorato Regionale la nostra posizione in merito.